



[Download dell'articolo in .pdf](#)

Il soffio della terra

Storia di una scelta, della scelta.



Il soffio della terra

Titolo: Il soffio della terra

Regia: Stefano Russo

Cast: Fabio De Caro, Enrico Ianniello Fotografia: Rocco Marra

Musiche originali: Pasquale Catalano Produzione: Davide Contessa, Marisa Evangelista

Parteciperà ai più importanti Festival internazionali il nuovo cortometraggio di Stefano Russo Il Soffio della terra, proiettato in questi mesi secondo la modalità partecipativa del

cinedibattito, voluta dallo stesso regista al fine di stimolare, attraverso il film, una discussione collettiva su una tematica importante come quella del fine vita.

Le proiezioni di Napoli (Marabù Club, 1 marzo) e Roma (Caffè letterario, 28 marzo) hanno contato sulla significativa presenza, oltre che di associazioni impegnate sul fronte dei diritti civili, come l'Associazione Luca Coscioni e Certi Diritti, di un pubblico attento e ricettivo, desideroso di comprendere e confrontarsi su un tema di dolorosa attualità che costringe le coscienze sopite a porsi degli interrogativi.

Paura fondante e naturale dell'uomo, passaggio obbligato e momento finale di una parabola terrena, la morte sembra diventare sempre più estranea alla nostra società che riflette il messaggio dell'invincibilità dell'uomo contemporaneo che attraverso il progresso e la tecnologia si illude di esercitare un pieno controllo sulla natura. La morte ci fa paura, cerchiamo di estrometterla dalle nostre vite, di negarla fino a non sentirla più come un accadimento naturale, eppure è quotidianamente sotto i nostri occhi a ricordarci che non siamo né invincibili né immortali.

Trascurando le considerazioni di ordine etico su un argomento tanto sentito quanto controverso, vorrei soffermarmi esclusivamente sul cortometraggio, quel ganglio artistico in cui la narrazione (la storia in sé) e il narrare (i modi della narrazione) si coniugano attraverso il ricco linguaggio cinematografico. Il mio intervento si pone, quindi, dalla parte della storia narrata solo per suggerire alcune riflessioni sulla dolorosa poesia che scaturisce dal racconto di Stefano Russo e sull'immaginario e i simboli che esso richiama.

Il Soffio della terra narra per immagini la vita e la morte, l'uomo e la natura. Tra frasi sussurrate, suggestioni animistiche e sfumature panteistiche affiora un percorso di vita, una storia fra tante con un finale fra quelli possibili.

Nicola vive in ospedale da anni a causa di una malattia degenerativa che lo costringe a letto e ad un respiratore artificiale. La quotidianità ospedaliera, ricca, nonostante tutto, di relazioni umane e affetti, viene improvvisamente interrotta da un circostanza scatenante che muoverà gli avvenimenti e farà procedere l'azione: l'arrivo di un respiratore portatile. Ora che ne ha la possibilità Nicola chiede al suo medico e amico Daniele di aiutarlo a realizzare un desiderio: rivedere il mare. La narrazione subisce un'accelerazione e si dirige in tutt'altra direzione, verso una scelta radicale dalla quale il protagonista non vorrà e potrà tornare più indietro.

Le scene girate negli interni raccontano di una vita condizionata, legata artificialmente ad una macchina: una non vita. Le scene girate in esterna raccontano di un viaggio in una natura viva, a volte prepotente e cruenta, una natura che contempla la morte come congenita e che proprio per questo riflette il ciclo della vita nella sua interezza.

La fotografia e le musiche assecondano in maniera connotativa la dualità del registro narrativo. Il riverbero dell'atmosfera fredda e azzurrina dell'ospedale si contrappone ai colori vividi e brillanti della natura; la poesia si sprigiona dal basso verso l'alto, dalla terra fino al cielo, in un vortice di verde, foglie, brezza.

Le musiche originali di Pasquale Catalano accompagnano con vibrante espressività questa immersione nella natura: esse riproducono la disarmonia tra il respiro umano e quello della terra, l'orecchio avverte due ritmi distinti, due echi che si rincorrono e si sovrappongono. Sono i due battiti, quello della natura e quello dell'uomo.

Lo spettatore percepisce che Nicola è come attratto e guidato verso una meta: il mare, forse! Non sappiamo se il paesaggio marino anelato dal protagonista sia un ricordo, un desiderio, un sogno; sicuramente è un paesaggio della coscienza necessario da raggiungere per sciogliere i nodi della propria esistenza, un luogo dell'anima che si conquista solo a contatto con la natura.

Forse Nicola ha già deciso quando i suoi occhi stanchi si posano sulla porta dell'ospedale che sbattendo lascia intravedere un altro mondo o, quando, in macchina vuole sentire l'aria sul viso nel tentativo di ingoiare il vento e sovrapporlo al suo tenue respiro.



Il rapporto medico/paziente subisce una trasformazione durante il viaggio verso il mare. Si divarica per sempre lo stato d'animo dei due protagonisti: mentre il medico vive con entusiasmo le potenzialità del nuovo apparecchio di ventilazione che permetterà al suo paziente/amico di vivere una vita più completa e dignitosa, Nicola, intento a raggiungere il suo obiettivo, si distacca sempre più dalla contingenza. La rottura è totale, il crescendo di rabbia di Daniele nell'intuire le vere intenzioni dell'amico, si contrappone alla quieta fermezza di Nicola oramai totalmente rivolto a quella terra che sente appartenergli più che il respiratore artificiale. Il ritorno verso la natura è un viaggio verso se stessi e in quanto tale è difficoltoso: la terra nuda è dura, pesante, umida, la carrozzina di Nicola arranca sul soffice e spesso tappeto di foglie che rallenta la sua corsa permettendogli di ancorare i suoi pensieri in maniera risolutiva.

Il corto vuole raccontare uno dei possibili percorsi che portano ad una scelta e lo fa piegandosi, secondo le direttive del regista che non si schiera ma racconta, su una curva narrativa poetica ma mai, assolutamente, patetica. La rappresentazione narrativa della scelta passa attraverso l'immagine del confine tra vita e non vita, un confine talmente sottile che copre la distanza di un respiro. Il regista lascia parlare le immagini delegando ad esse parte della funzione narrativa. Ariose e generose inquadrature si contrappongono

a primi piani tesi a indagare più a fondo l'animo dei protagonisti delle cui vite sappiamo molto poco.

Non c'è accanimento e morbosità nella costruzione dei personaggi: poche e decise pennellate delineano i caratteri dei protagonisti con un distacco funzionale ad evitare una immedesimazione epidermica da parte dello spettatore che è costretto a cercare, dentro di sé, un riscontro oggettivo di quanto vede messo in scena.

Il talentuoso Enrico Iannello recita nella parte del medico, personaggio fortemente combattuto tra l'entusiasmo professionale ed una consapevole ed empatica comprensione dei tormenti dell'amico.

Convincente la performance del bravo attore napoletano Fabio de Caro nelle vesti del protagonista che regala un'interpretazione intensa in cui la gestualità, gli sguardi e la fisicità reggono ad arte la rappresentazione di una sofferenza fisica e di uno stato d'animo specchio di una coscienza combattuta. I dialoghi brevi, incisivi, con sfumature sospese di poesia aprono gli spazi necessari alla riflessione dello spettatore.

Le suggestioni etimologiche suggerite dal titolo del cortometraggio, acuiscono il senso poetico di una visione dell'esistenza che, al di là della mera biologia, si diluisce nello spirito dell'universo.

Il soffio richiama alla mente un immaginario polisemantico e ancestrale: il soffio fisiologico della natura, il vento, l'aria (dal greco anemos) da un lato e il respiro biologico dell'uomo dall'altro.

Il soffio è respiro e anima, è vita che permea l'uomo e la natura, è poesia dell'universo.

E se, fra crocicchi etimologici un po' fumosi e digressioni irrorate da un afflato animistico, i pensieri si inarcano distaccandosi dalla prosaicità letteraria e contingente del film, non importa, l'arte fa anche questo, donarci la possibilità di divagare con la mente inseguendo allitterazioni emotive e cognitive.

E' ora di lasciare Nicola al suo viaggio di ritorno alla natura, a contatto con quella terra di cui vuole sentire il battito e alla quale ha deciso di regalare quel soffio vitale che, secondo una concezione antica, viene espirato fuori al momento della morte.

Nicola si perde nell'anima della natura, il "soffio" artificiale del respiratore lascia il posto al "soffio" di una terra che lo abbraccerà e che respirerà per lui e con lui oramai per sempre.

Jessica Carrieri

<http://losguardodiiskah.wordpress.com/2009/05/08/il-soffio-della-terra/>

Articolo pubblicato su Noi tutti Noi il 7 maggio 2009: <http://www.noituttinoi.com/?p=702> e su Artoong il 7 maggio 2009: <http://www.artoong.net/category/arte/sul-cinema>



http://www.youtube.com/watch?v=ntT3JEnxSjw&eurl=http%3A%2F%2Ffloguardodiiskah.wordpress.com%2F2009%2F05%2F08%2Ffil-soffio-della-terra%2F&feature=player_embedded

Interviste, Trailer, Critiche etc. si possono trovare al sito del "Corto" all' Url:

<http://www.ilsoffiodellaterra.it/>

Approfondimenti in Timeoutintensiva:

Medicina e Cinema

Quel corpo da cui tutti attingono

di S.Vasta

In risposta ai nostri lettori:

<http://www.timeoutintensiva.it/spotlight.php?uid=274&lingua=I>

Mare dentro

un film di

Alejandro Amenàbar

(2004)

Lo scafandro e la farfalla

un Film di Julian Schnabel

(2007)

Interventi

Contributo al Dibattito su Fine Vita e Accanimento Terapeutico

Pubblichiamo: Riflessioni sul caso di Davide Marasco di Giuseppe R. Gristina, U.O. Rianimazione 1 dell'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma.

<http://www.timeoutintensiva.it/racconti.php?uid=353&lingua=I>

L'ETICA DI FINE VITA

dott. Amedeo Bianco

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=327&lingua=I>

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FNOMCeO

APPROVATO ALL'UNANIMITA' . UDINE - 7 LUGLIO 2007

EUTANASIA: SALVATORE CRISAFULLI SCRIVE A NAPOLITANO "Caro Presidente...

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=328&lingua=I>

FEBBRAIO 2008

PROPOSTA PER UN "FORUM" SU "I FIGLI DELLE MACCHINE". I NUOVI CUCCIOLI D'UOMO: RIFLESSIONI INTERROGATIVE

M. Teresa Ossella

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/I_cuccioli_delle_macchine.pdf

LA CURA DI UN VEGETATIVO

narrata da M.Francesca Sapuppo

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=282&lingua=I>

Il Testamento Biologico

Prof. Umberto Veronesi

(Dalla prefazione del documento scaricabile dal sito della fondazione Veronesi

www.umbertoveronesi.it)

http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/testamento_biologico.pdf

Piero Welby, Caro Presidente voglio l'eutanasia

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=209&lingua=I>

Il testo della legge olandese sull' eutanasia

http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/La_legge_approvata_il_10_4_2001.pdf

Talvolta è appropriato desistere

dr.ssa Isabella Bordogna

da NEGRI NEWS 138 MENSILE DELL'ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI www.marionegri.it

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/0A0000663272799895.pdf

LA SENTENZA ENGLARO

http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/SentenzaEluana_Englaro.pdf

Sul Caso Englaro: Ci hanno detto che la vita è un dono

Dr. Giorgio Trizzino

Direttore Hospice A.R.N.A.S Ospedale Civico Palermo Coordinatore Sanitario Samot Onlus Palermo 10 Febbraio 2008

http://www.timeoutintensiva.it/download/englaro_giorgio_trizzino.pdf

Articoli Scientifici in lingua italiana

Comunicazione con i familiari di pazienti che stanno per morire in ICU.

Elie Azoulay and Thomas Fassier

ESICM , Berlin 2007

Traduzione e riduzione a cura di S. Ardizzone, Intensivista

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Comunicazione_con_i_Familiari.pdf

Commento all'articolo di Adrian Owen, Detecting Awareness in the Vegetative State

a cura del Prof. Nicola Latronico

<http://www.timeoutintensiva.it/focus.php?uid=290&lingua=I>

LE TERAPIE DI SOSTEGNO DELLE FUNZIONI VITALI: METODI E STANDARD OPERATIVI ATTUALI."

R.Proietti

Istituto di Anestesiologia e Rianimazione

Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli"

Università Cattolica del Sacro Cuore. Roma.

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Proietti.pdf

STATO VEGETATIVO: questioni terminologiche e conseguenze etiche.

Pilotto Franco MCD

Executive Medical Unit Usl n. 15 – Alta Padovana; Cittadella (Padua), Teacher of Bioetic Regina Apostolorum University - Rome

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Stato_Vegetativo- Pilotto.pdf

NUTRIZIONE ARTIFICIALE ED ETICA (ovvero quando nutrire o non nutrire un paziente)

S. Matranga, Intensivista, Nutrizionista

2a Rianimazione, ARNAS Osp. Civico, Palermo

[http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Aspetto etico della NA.pdf](http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Aspetto_etico_della_NA.pdf)

RISPETTO DELLA VOLONTÀ DEL PAZIENTE TERMINALE E RESPONSABILITÀ DEL MEDICO

Gianfranco IADECOLA, Judge at the Supreme Court of Cassation
Member of the National Bioethics Committee of Italy, Rome, Italy
http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Iadecola.pdf

La fine della vita dei pazienti ricoverati in Terapia Intensiva.

GIVITI
(Gruppo Italiano per la Valutazione degli Interventi in Terapia Intensiva),
<http://www.timeoutintensiva.it/spotlight.php?uid=254&lingua=I>

Recensioni: Libri

Recensioni

Storia della morte in occidente

Philippe Aries
<http://www.timeoutintensiva.it/recensione.php?el=2&lingua=I>

Recensione

SOGLIE. MEDICINA E FINE DELLA VITA

Carlo Alberto Defanti
[http://www.timeoutintensiva.it/download/Defanti Soglie.pdf](http://www.timeoutintensiva.it/download/Defanti_Soglie.pdf)

Narrazioni

TI HO GUARDATO FINO A NON VEDERTI

di M.F. Sapuppo
<http://www.timeoutintensiva.it/racconti.php?uid=5&lingua=I>

L'AMORE IN UNA STORIA DI ORDINARIA RIANIMAZIONE

di M.F. Sapuppo
<http://www.timeoutintensiva.it/racconti.php?uid=217&lingua=I>

Articoli scientifici in lingua inglese

British Journal of Anaesthesia
Out of the blue E-letters
Communication and end-of-life care in the intensive care unit
Senthilkumar Kanniah

SpR anaesthesia

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Out of the blue E-letters.pdf>

Viewpoint

End of life: the Buddhist view

Damien Keown

Lancet 2005; 366: 952-55

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/PIIS0140673605673230.pdf>

Viewpoint

End-of-life: a Catholic view

Hazel Markwell

Lancet 2005; 366: 1132-35

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/PIIS0140673605674259.pdf>

Viewpoint

End of life: the humanist view

Julian Baggini, Madeleine Pym

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/PIIS0140673605674867.pdf>

Review

Patients cannot donate organs until they are dead

Pro/con ethics debate: When is dead really dead?

Leslie Whetstone¹, Stephen Streat², Mike Darwin³ and David Crippen⁴

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/cc3894.pdf>

THE VEGETATIVE STATE IN INFANCY AND CHILDHOOD

Stephen Ashwal MD, Professor of Pediatrics and Neurology, Chief, Division of Child Neurology, Department of Pediatrics, Loma Linda University School of Medicine, Loma Linda, (CA) USA

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Ashwal.pdf>

PERMANENT VEGETATIVE STATE: USEFULNESS AND LIMITS OF A PROGNOSTIC DEFINITION

C. J. Borthwick, BA, LLB, Managing Editor, Health Promotion Journal of Australia Melbourne, Australia

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/borthwick.pdf>

PRACTICAL DILEMMAS OF TREATMENT DECISIONS: WITHHOLDING OR WITHDRAWING TREATMENT – FROM A CLINICIAN’S POINT OF VIEW

Keith Andrews MD, FRCP, Director of the Institute of Complex Neuro-disabilities, Royal Hospital for Neuro-disability, London, UK
<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Andrews.pdf>

Commentary

Withdrawing and withholding life-sustaining therapies are not the same

Phillip D Levin¹ and Charles L Sprung²

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/cc3487.pdf>

Commentary

Withdrawing may be preferable to withholding

Jean-Louis Vincent

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/cc3486.pdf>

THERAPEUTIC OBSTINACY AND FUTILITY OF CURES

Gonzalo Herranz

Department of Biomedical Humanities Medical School, University of Navarre, Spain

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Herranz.pdf>

RESIDUAL CEREBRAL FUNCTIONING IN THE VEGETATIVE STATE

S Laureys, ME Faymonville, X De Tiège, J Berré, S Elincx, S Antoine, N Ligot, M Boly, C Schnakers, B Sadzot, I Hansen, P Damas, N Mavroudakos, JL Vincent, M Lamy, G Moonen, A Luxen, S Goldman et Alii

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Laureys.pdf>

THE EPIDEMIOLOGY OF VEGETATIVE STATE

Ettore Beghi, MD, Department of Neurology, University of Milano-Bicocca, Monza, Italy

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Beghi.pdf>

ADVANCE DIRECTIVES AND LIVING WILLS

Laura Palazzani, Professor of Philosophy of Law, LUMSA, Member of the Italian National Bioethics Committee, Rome, Italy

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/palazzani.pdf>

Nutrition and hydration of patients in vegetative state: a statement of the Italian National Committee for Bioethics

Nereo Zamperetti and Nicola Latronico

http://www.timeoutintensiva.it/archivio/10.1007_s00134-006-0123-8.pdf

Review

“Euthanasia”: a confusing term, abused under the Nazi regime and misused in present end-of-life debate

Andrej Michalsen¹ and Konrad Reinhart²

http://www.timeoutintensiva.it/archivio/10.1007_s00134-006-0256-9.pdf

Questa non è pubblicità commerciale, ma una segnalazione ai nostri lettori nel rispetto del progetto editoriale Timeoutintensiva (N° 10/ Jul 2009).